

CLEMENTE MAZZETTA

## Breve viaggio fra gli umori degli iscritti e dei simpatizzanti "rossi" ad una settimana del tradizionale appuntamento sul Ceneri



Chi vuole un Ps più duro, chi più aperto, chi più innovativo. Fra la base dei socialisti, che domenica 14 giugno si raduneranno al Ceneri, serpeggia una certa insoddisfazione. "Eppure una volta arrivavamo in treno a Rivera e salivamo a piedi al Ceneri per una festa davvero partecipata; quei tempi non ci sono più...". Inizia con Claudio Stirnimann, 66 anni, di Biasca, il viaggio fra la base del Ps. Alla ricerca dei perché "dell'estate del nostro malcontento". Stirnimann non ha nostalgia di una festa in perdita di velocità - "Ci son sempre meno giovani che vi partecipano" -, è piuttosto critico verso un partito che non incide nella società. "Proprio in questi momenti di crisi - sostiene - ci vorrebbe un partito che sappia picchiare più duro". Lui al Ceneri c'è sempre salito: ricorda quando alla festa partecipò Ruth Dreifuss, il ministro socialista che andava in governo con il bus. "Inu-

# "Noi, socialisti piuttosto scontenti"

Alla base del Ps, tra operai e impiegati, che chiedono un nuovo corso

tile negarlo, fra la nostra base c'è un certo malcontento - aggiunge -; la Lega cavalca temi un tempo erano nostri. Io non dico che dobbiamo svoltare verso forme di populismo, ma certo il Ps deve profilarsi maggiormente".

Che il partito socialista debba fare di più, lo dice anche Angelo Ferrari, di Paradiso: "Si è allontanato dalla gente, dalla base - dice - deve aprirsi alla società, ai giovani, deve dare loro spazi effettivi". Non andrà al Ceneri, al grotto, dove il Partito socialista tiene uno dei suoi raduni più significativi. Ma auspica una ventata d'aria nuova: "Dobbiamo saper parlare in modo più diretto: la gente chiede delle risposte".

Severo il giudizio di Claudio

Maina, 65 anni, di Caslano: "A livello cantonale noto una incapacità di cogliere i problemi complessi, quelli veri, e una tendenza a rifugiarsi nei dettagli". Per Maina, psicopedagogista, occorrerebbe cambiare radicalmente l'approc-

sinistra del Ps cantonale, riusciamo a essere propositivi perché collaboriamo alle soluzioni giorno dopo giorno e non sbandieriamo le nostre proposte". Non salirà al Ceneri "se avrò qualcosa di meglio da fare". Precisa: "Il partito non è

giunge Genasci, rinfacciare l'attuale situazione di crisi che sta vivendo il Ps a Bertoli. È un presidente capace, al limite un po' solo - spiega -: il Ps ticinese, e quello svizzero, vivono piuttosto la crisi che è propria delle grandi socialdemocrazie europee in un nuovo contesto internazionale, in una società individualizzata". Per Genasci non serve rincorrere i partiti più a sinistra su posizioni nette, antagoniste: "La loro impostazione di essere maggiormente contro, ma è una risposta ancor più tradizionale - dice -: una critica alla società la si fa con proposte alternative: è su questo terreno che occorre misurarci". Uno sforzo in questa "estate del nostro malcontento".

cmazzetta@caffe.ch

**"Inutile rincorrere a sinistra i partiti più estremisti, dobbiamo avere proposte originali". Ma "non è colpa di Bertoli, tutta la socialdemocrazia è in crisi"**

**SUL CENERI**  
Un incontro di alcuni anni fa sul Monte Ceneri

cio alla politica, dove prevale l'enunciazione delle differenze, invece del lavoro di costruzione delle soluzioni. Spiega: "A livello locale, a Caslano pur essendo minoranza, un gruppo composto con Verdi, comunisti, anche più a

una famiglia ma un mezzo per affrontare e risolvere i problemi". Che il fascino della festa al Ceneri sia in declino lo costata anche Pasquale Genasci, 54 anni, di Gorduno: "Ha perso quel valore simbolico". Ma sarebbe sbagliato, ag-

Analisi sull'innalzamento della pensione

## L'Avs a 65 anni divide i partiti e convince poco

La decisione del consiglio degli Stati di innalzare l'età della pensione a 65 anni anche per le donne, è duramente contestata dalla sinistra. "Si tratta di una misura inaccettabile - dice al Caffè Marina Carobbio, consigliere nazionale socialista -, che risparmia 800 milioni di franchi sulle spalle delle donne senza introdurre misure compensative per un pensionamento flessibile: confidiamo di poterlo modificare al Nazionale".

Per Carobbio c'è un secondo effetto negativo della riforma pensionistica, ed è che il nuovo sistema di indicizzazione prezzi salari, di fatto riduce le rendite. "Una scelta inaccettabile in questo momento di crisi". La riforma dell'Avs, sostiene la sinistra, penalizza le donne che guadagnano in media il 20% in meno degli uomini a parità di lavoro.

Anche la giovanissima Greta Gysin, deputata cantonale dei Verdi, pur ammettendo che bisogna affrontare il problema del finanziamento dell'Avs, è critica: "Misure di questo tipo non risolvono il problema strutturale del finanziamento dell'Avs, che è strutturale, ma scontentano solo la popolazione".

Più analitico il commento di Fabio Abate, del partito di Couchepin, che considera le modifiche avvenute nella struttura occupazionale: "Ritengo sia una soluzione che rispecchia l'evoluzione della presenza delle donne nel mondo del lavoro, presenza che è aumentata in modo considerevole in vari settori professionali, anche in modo maggiore degli uomini - spiega il consigliere nazionale Abate - e questo a prescindere dalla necessità di carattere finanziario. Detto questo, siamo consapevoli degli aspetti emozionali che la riforma comporta, e penso che la discussione che avremo prossimamente al nazionale verterà sulle misure di compensazione, quelle cioè in grado di garantire un pensionamento anticipato". Si tratta di provvedimenti, agevolazioni ai prepensionamenti per i redditi bassi, che hanno anche l'obiettivo di evitare il lancio di un referendum che porterebbe ad annullare l'intera operazione. **c.m.**

# Ora anche con abbonamento!

Con il nuovo abbonamento yallo, telefonate verso l'estero a partire da CHF 0.10/min.\*

# 10



In esclusiva da:  
**mobilezone**  
the best for communication  
e in tutti i Sunrise center

\* CHF 0.10/min. per le chiamate effettuate dalla Svizzera verso la rete fissa estera di Italia, Francia, Germania, Austria, Portogallo, Spagna; CHF 0.25/min. per le chiamate verso la rete mobile. CHF 0.05/min. per le chiamate in Svizzera da yallo a yallo. CHF 0.35/min. verso la rete fissa svizzera e altri operatori. Tariffa valida alla stipula di un abbonamento yallo (CHF 25.-/mese) per 12 o 24 mesi. Incl. un'interessante offerta per un cellulare, escl. carta SIM a CHF 40.-. Maggiori informazioni e tutte le tariffe su [www.yallo.ch](http://www.yallo.ch)